

Gli atti impuri

segue → invece, il sesto comandamento è riferito agli atti sessuali: sia individuali sia nel matrimonio.

L'attenzione agli atti impuri è rivolta alla masturbazione, a tutto il mondo della pornografia, alla gestione dei rapporti coniugali non orientati alla prole, ai rapporti tra persone dello stesso sesso. Per il cambiamento culturale e sociale, oramai nessuno più parla in termini dettagliati di tale comandamento. Non i genitori, che non sanno orientarsi con figli e figlie adolescenti; non gli educatori, perché approfondire tali temi è un terreno molto insidioso, addirittura confinante con l'adescamento; nemmeno i sacerdoti hanno l'approccio adeguato a una pedagogia sicura e rassicurante.

I pochi nubendi che si confessano e che hanno convissuto non accennano nemmeno ai rapporti prematrimoniali. Nell'incertezza è sceso il silenzio: i ragazzi apprendono dalla rete di tutto e di più e ognuno reagisce secondo la sua storia; i coniugi sono immersi nell'equilibrio interpersonale, molto attenti alla nascita dell'eventuale prole; persone dello stesso sesso convivono a seconda della possibilità che l'ambiente offre. Il senso di colpa è letteralmente scomparso. Almeno per i singoli atti sessuali.

La purezza di spirito

Sicuramente è da riprendere, su larga scala, la dimensione della purezza di spirito. In altre parole, la sessualità va ricollocata nell'ambito dello stile di vita. Si può vivere una vita squaiata e godereccia che non riguarda solo il sesso, ma tutte le manifestazioni delle vicende personali: il vestito, il mangiare, i divertimenti, la bramosia delle ricchezze, l'apparire, il potere, le relazioni. È il contesto nel quale parla san Paolo.

La costituzione umana è composta dalla fisicità e dalla dimensione superiore dell'intelletto e della volontà. L'identità delle persone nella quale convivono le due componenti (fisica e spirituale) porta a "gestire" sia la parte sensuale che quella spirituale. Il "peccato" è il non equilibrio, o meglio – come direbbe S. Agostino – saper distinguere tra il «sentire e il desiderare disordinatamente». Il sentire fa parte della creazione, il disordine è la prevalenza del desiderio non giustificato. Questa distinzione non è più vissuta: da qui la non colpevolizzazione di ogni manifestazione sensuale, non solo a proposito di sesso.

Il punto di equilibrio non è facile: sicuramente è diverso a seconda della storia delle persone: la conformazione fisica, l'età, la famiglia, gli amici, l'habitat, gli incontri, la formazione, la vocazione. Nella morale corrente è prevalsa l'attenzione ad ogni singolo atto sessuale,

con il rischio di perdere la complessità dei comportamenti morali. Fissarsi sui singoli atti di impudicizia può aver valore se collocati sul vivere della vita dello spirito. La sottolineatura degli atti fisici diventa inefficace se non debitamente ricollocata. Probabilmente per l'accentuazione della condizione del clero, nel difficile rispetto del celibato.

A partire da una spiritualità evangelica

Il cristianesimo ha suggerito una dimensione interiore molto delicata e per questo difficile: uno stile che eleva la dimensione del vivere in un clima di spiritualità alta. Seguendo il Vangelo, il cristiano assume una visione della vita che coinvolge ogni manifestazione della propria vita, in termini fisici e spirituali. Soltanto in questo stile la purezza di spirito assume il significato profondo e pieno. In fondo, la non coscienza della peccaminosità degli atti impuri è parte integrante di una vita cristiana diventata purtroppo marginale. Il Catechismo di san Pio X usa un'espressione adeguata a questo concetto: «Il sesto comandamento ci ordina di essere "santi nel corpo", portando il massimo rispetto alla propria e all'altrui persona, come opere di Dio e tempi dove egli abita con la presenza e con la grazia» (n. 202). Definendo la temperanza aggiunge: «La temperanza è la virtù che frena le passioni e i desideri, specialmente sensuali, e modera l'uso dei beni sensibili» (n. 258).

L'opera della nuova evangelizzazione, di cui parla spesso papa Francesco, va orientata a scelte di vita consone alla visione cristiana. Uno stile di vita che abbia la capacità di attrarre perché lineare, puro, sostanzialmente umano. Ritorna il grande problema della concezione della vita. Saper collegare i problemi dello spreco alimentare, degli eccessi dell'apparire, dell'acquisto delle cose superflue, del rispetto della natura è parte dell'impegno della proposta cristiana. In questo contesto anche la sessualità riassume il ruolo di un dono di Dio da non sciupare e di cui non abusare.

Non appaia strano, ma il cristianesimo è l'unica forza morale che rispetta la natura e la conserva. Di fronte alla deriva del mondo occidentale, ai problemi di una crescita economica che poggia esclusivamente sul consumo e sul falso benessere, la riscoperta di una vita sobria, rispettosa, delicata ed equilibrata è un messaggio positivo e necessario. In questo equilibrio l'uso della sessualità ha un grande peso.

Ad una condizione: che gli scandali che hanno coinvolto il clero sull'abuso della sessualità e – cosa orribile sui minori – sia non solo combattuta, ma preventivamente impedita.

Gli abusi sessuali non hanno nessuna giustificazione se non con la distorsione non solo della vocazione, ma dell'equilibrio umano. Se l'abuso di potere può aver tenuto nascosta

la pedofilia, la riflessione più profonda deve rispondere al perché del sorgere di questi abusi, con la sovrapposizione di personalità: la prima, falsa, ma attenta ai doveri di rappresentanza, l'altra ai comportamenti abominevoli.

Recuperare la spiritualità evangelica aiuta a collocare i sensi al loro giusto posto, compreso il sesso.

PREGHIERA

È la missione che affidi ai tuoi discepoli, Gesù,

è quello che dà senso alla loro presenza nella storia, alla loro ricerca e alla loro fatica quotidiana: essere luce... essere sale...

Luce che rischiarai i percorsi degli uomini e aiuta a decifrare quanto sta accadendo nei nostri tempi così convulsi e complicati, luce che permette di trovare la strada giusta per rendere più umana e abitabile questa terra, luce che sconfigge le tenebre che si insinuano nei cuori e nelle menti e impediscono di leggere gli avvenimenti di ogni giorno con saggezza, profondità, lungimiranza.

Trasformazioni epocali stanno cambiando la faccia di questo nostro mondo e noi non possiamo permetterci il lusso di stare alla finestra, senza sporcarci le mani.

Oggi più che mai tu ci chiedi di attingere a piene mani dalla saggezza del Vangelo per trovare compagni di strada disposti a spendersi per la giustizia e la verità.

Tu ci inviti anche ad essere sale, a non cercare di risultare appariscenti.

a non esibire la nostra forza numerica, ma a far avvertire il sapore buono della compassione e della fraternità, il sapore pulito dell'onestà, dell'impegno costante e competente. Signore Gesù, non permettere che ci preoccupiamo troppo di noi e della sorte delle nostre comunità.

Insegnaci a prendere il largo, con coraggio, per far giungere dovunque la tua speranza.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XVII - N. 6

9 FEBBRAIO 2020

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall’Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

Siamo luce e sale, preziosi e umili



**«RISPLENDA LA VOSTRA LUCE
D'AVANTI AGLI UOMINI, PERCHÉ
VEDANO LE VOSTRE OPERE BUONE»** Lc 5,16

Sesto, non commettere atti impuri

– di Vinicio Albanesi

Per la verità, dai testi del Vecchio Testamento e del Nuovo la proibizione è «Non commettere adulterio» (Es 20,14; Dt 5,19). Uguale richiamo è presente nel Vangelo di Matteo: «Avete inteso che fu detto: Non commettere adulterio; ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore».

Nelle lettere di san Paolo si insiste molto sul vizio dell'impudicizia: «Fuggite l'impudicizia» (1Cor 6,18); «Non immischiatevi con gli impudichi» (1Cor 5,9); «In mezzo a voi neppure nominate l'incontinenza, l'impurità di ogni genere e l'avarizia» (Ef 5,3); «Disonesti, adulteri, effeminati e pederasti non possederanno il regno di Dio» (1Cor 6,9); «Fuggite l'impudicizia; qualunque peccato l'uomo commetta, si svolga fuori del corpo,

ma il fornicatore pecca sul proprio corpo» (1Cor 6,18). Un passaggio più articolato è in Ef 5,3-11: «Quanto alla fornicazione e a ogni specie di impurità o cupidigia, neppure se ne parli tra voi, come si addice a santi; lo stesso si dica per le volgarità, insulsaggini, trivialità: cose tutte sconvenienti».

Non ci sono dubbi dunque sulle indicazioni della Chiesa rispetto alla sessualità. Molta insistenza è dedicata al matrimonio. «Maschio e femmina li creò» (Gn 1,27). Siate fecondi e moltiplicatevi» (Gn 1,28); «Quando Dio creò l'uomo, lo fece a somiglianza di Dio; maschio e femmina li creò, li benedisse e li chiamò uomini quando furono creati» (Gn 5,1-2).

Il Catechismo della Chiesa cattolica (n. 2335) riassume: «Ciascuno dei due sessi, con eguale dignità, anche se in modo differente,

è immagine della potenza e della tenerezza di Dio. L'unione dell'uomo e della donna nel matrimonio è una maniera di imitare, nella carne, la generosità e la fecondità del Creatore: «L'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne» (Gn 2,24).

Un cambiamento culturale e sociale

I problemi della famiglia si sono moltiplicati per almeno tre grandi fenomeni: le convivenze prematrimoniali, le seconde nozze di cui un coniuge è divorziato e, infine, le unioni omosessuali. La pastorale ordinaria incontra continuamente questi fenomeni: si riferiscono in genere a proposito del nono comandamento. Nella comune coscienza cristiana,

→ continua

Mediterraneo, frontiera di pace

di Piergiorgio Taneburgo

L'evento barese "Mediterraneo, frontiera di pace" era stato programmato già per lo scorso mese di novembre. Si è atteso, stabilendo di rinviarlo all'inizio di questo 2020. Sappiamo che, ponderando bene ogni cosa, può nascere un dibattito previo, anche una ricezione più feconda. Principi ispiratori, obiettivi intermedi e finali si delineano assai meglio nella mente e nello spirito degli organizzatori. Lo sponsor del grande incontro è il presidente della CEI, il card. Gualtiero Bassetti. I vescovi italiani a novembre non hanno avuto nemmeno la loro tradizionale assemblea, essendo tutti invitati a partecipare al momento finale dell'assise di Bari.

Ecumenismo del dialogo ufficiale ecclesiale
Bari, esattamente l'Oasi S. Maria di Cassano nelle Murge, era stata già prescelta per alcune tappe importanti del cammino della Commissione teologica mista cattolico-ortodossa, negli anni 1986 e 1987. Il 2003 fu la volta dei delegati del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani e del Consiglio ecumenico delle Chiese (CEC). Un altro incontro ufficiale nel 2004 per approfondire le relazioni con i "Discepoli di Cristo". Il 7 luglio 2018, molto più recentemente, si è avuta la grande preghiera per la pace in Medio Oriente, alla presenza di tutti i rappresentanti delle Chiese cristiane ivi operanti, riuniti presso la basilica di San Nicola con papa Francesco. La riflessione proposta era tratta dal salmo 122, il "canticum di Sion". L'ebreo osservante e pio, giunto in cima alla collina più alta, pronuncia la solenne benedizione: «Su di te sia pace, Gerusalemme!».

A così breve distanza di tempo non si credeva possibile che il papa tornasse pellegrino nella città di San Nicola. Una sua duplice visita finora è accaduta nella città di Napoli, il 21 marzo 2015 e il 21 giugno 2019.

Naufragio con spettatore

Gli ambiti che tanti pastori della Chiesa cattolica incroceranno sono svariati. Si terranno dei focus iniziali su argomenti riguardanti le principali sfide nel Mediterraneo, rapporto società-culture, teologie e religioni in contesto, emergenza migranti. Pensare l'uomo fra le sponde dell'antico mare, che i Romani chiamavano nostrum. Ancor prima gli ebrei lo definivano il «grande Mare», come recita una delle loro Berakhot. Isidoro di Siviglia usò per primo il nome proprio di Mediterraneo. In tanti hanno fatto la prova a definirlo e comprenderlo meglio, per poterlo consegnare ai loro contemporanei e, naturalmente, ai posteri. Fernand Braudel lo considerava «il continente liquido», per sottolineare il divario concettuale esistente fra terra e mare, magari il sesto continente della serie, per l'alto valore del pensiero classico che in esso era germogliato. Oggi, nel terzo millennio, già papa Francesco lo ha fotografato come un cimitero che purtroppo

continua a riempirsi di vite spezzate, un mare che soffre la bonaccia dell'indifferenza globalizzata. Tornano in mente le metafore di Hans Blumenberg, soprattutto il suo Naufragio con spettatore.

Le città degli ultimi tempi

Una volta si pensava che Firenze svolgesse un ruolo particolarmente carismatico nella storia d'Italia e di tutto l'Occidente. Oggi percorrere le strade del suo centro storico fa una gran pena, poiché sono divenute regno della più banale mercanzia, dominio incontrastato dei commercianti in cerca di intercettare i bisogni spiccioli dei turisti, a fiamane in ogni periodo dell'anno. Il prof. Giorgio La Pira, il sindaco santo, aveva teorizzato e applicato ai Colloqui Mediterranei la grande risorsa delle città come un territorio aperto, libero da qualunque condizionamento. Le nazioni, invece, sono permanentemente chiamate a difendere i loro confini. Perciò nel diritto internazionale si afferma lo jus belli per tale difesa. Anche di Bari, da sempre ponte di unione fra Oriente e Occidente, si può raccontare che ha svolto e svolge un ruolo determinante nella geografia del Mediterraneo. A Firenze spuntarono i fiori del concilio unionista in S. Maria Novella (1439), di fra Girolamo Savonarola, del ven. Giorgio La Pira. A Bari ne verranno altri. Vorremmo ovunque – non solo nel mar Mediterraneo – la trasformazione delle città, centri parlanti di un'escatologia anticipata. Vorremmo constatare, se possibile, un rinascimento popolare. Vedere di nuovo fiori sulla tomba di La Pira, di fianco a quella di Angelo Poliziano, nella basilica di San Marco, a Firenze.

Un po' di poesia, come sempre, aiuterà

Vittorio Bodini (1914-1970), famoso ispanista nato a Bari, ma di famiglia e formazione leccese, quasi profetizzando i tempi che sarebbero venuti, in merito a questioni amorose scriveva (Tutte le poesie, Nardò LE 2010, p. 99):
Amore, cosa chiamo con questo nome io non sono più certo di sapere. Se ricerco nel fondo ove s'immerse il tuo quieto naufragio, fra i denti degli squali, di quelle sabbie gelosi, presto riemerge il mio pensiero nudo al visibile giorno, con le braccia ferite e qualche filo d'alga sul corpo, o i ciechi segni d'una medusa (...).

La fondata speranza è che, grazie alla riflessione dei vescovi del Mediterraneo, nel cuore di questo inverno, i battezzati di tanti Paesi diversi non restino più prigionieri dell'inconsapevolezza o dell'ignoranza. Non c'è davvero bisogno di pensieri nudi e crudi. Si sente piuttosto bisogno di percorsi sinodali. Nella ricerca sincera della pace e dell'unità del genere umano la ragione deve cominciare-continuare ad essere sostegno per la fede.

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

DOMENICA 9 FEBBRAIO V DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 58,7-10; Sal 111; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16 <i>Il giusto risplende come luce</i>	Esperienza non è che il nome che l'uomo dà ai suoi errori.	SS. Messe: ore 09,00 – 11,00 – 19,00
LUNEDI' 10 FEBBRAIO S. Scolastica - memoria 1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56 <i>Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza</i>	In questo mondo ci sono soltanto due tragedie: una è il non avere ciò che si desidera, l'altra è ottenerlo. Quest'ultima è la peggiore, quest'ultima è la vera tragedia.	Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,15: S. Rosario animato dall'UNITALSI ore 19,00: S. Messa
MARTEDI' 11 FEBBRAIO B.V. Maria di Lourdes – memoria facolt. 1Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13 <i>Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore!</i>	Non si sa di nessuno che sia riuscito a sedurre con ciò che aveva offerto da mangiare; ma esiste un lungo elenco di coloro che hanno sedotto spiegando quello che si stava per mangiare. (M.V.Montalbán)	Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,15: S. Rosario animato dall'UNITALSI ore 19,00: S. Messa e processione aux fleambau
MERCOLEDI' 12 FEBBRAIO 1Re 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23 <i>La bocca del giusto medita la sapienza</i>	Siamo tutti nati nel fango, ma alcuni di noi guardano alle stelle.	Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
GIOVEDI' 13 FEBBRAIO 1Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30 <i>Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo</i>	Raramente si dicono verità che meritino di essere dette. Bisognerebbe scegliere le verità con la stessa cura con cui si scelgono le menzogne, e scegliere le nostre virtù con quella stessa cura che dedichiamo alla scelta dei nostri nemici.	Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa e Rito della consacrazione dell'altare presso la Chiesa del Carmine presieduti dal nostro Arcivescovo
VENERDI' 14 FEBBRAIO SS. CIRILLO E METODIO – Patroni d'Europa - F At 13,46-49; Sal 116; Lc 10,1-9 <i>Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</i>	Vi sono momenti in cui uno si trova nella necessità di scegliere fra il vivere la propria vita piena, intera, completa, o trascinare una falsa, vergognosa, degradante esistenza quale il mondo, nella sua grande ipocrisia, gli domanda.	Ore 08,30. I venerdì della Pietà – S. Messa alla Chiesa del Carmine Ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +PIETRO (MUSCI)
SABATO 15 FEBBRAIO 1Re 12,26-32; 13,33-34; Sal 105; Mc 8,1-10 <i>Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo</i>	La verità è raramente pura, e mai semplice.	ore 09,00: S. Messa ec Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe Ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30: Catechismo I-II-III-IV ELEMENTARE (in Oratorio) ore 17,00: Catechismo V ELEMENTARE - I-II-III MEDIA (in Oratorio)
DOMENICA 16 FEBBRAIO VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Sir 15,16-21; Sal 118; 1Cor 2,6-10; Mt 5,17-37 <i>Beato chi cammina nella legge del Signore</i>	Fu un giorno fatale quello nel quale il pubblico scoprì che la penna è più potente del ciottolo, e può diventare più dannosa di una sassata.	SS. Messe: ore 09,00 – 11,00 – 19,00 Ore 11,00. Rinnovazione voti Sr Genesis Ore 20,00. Commedia SETTE SPOSE PER SETTE FRATAELLI a cura del gruppo giovanissimi Sala della Comunità "Giovanni Paolo II" (Cripta)

I RACCONTI DEL GUFO ALLA PORTA DEL CIELO

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:
Una buona cristiana si presentò alla porta del Cielo.
Era tutta intimorita.
San Pietro la ricevette cordialmente. Cercò di rassicurarla, ma le disse serio: «Per entrare in Paradiso, ci vogliono cento punti!».
La brava donna cominciò a elencare:

«Sono stata fedele a mio marito per tutta la vita. Ho educato cristianamente i miei figli; non ci sono riuscita tanto, ma ho fatto tutto quel che ho potuto. Sono stata catechista per ventidue anni. Ho fatto volontariato per le "Missioni" e ho dato una mano alla "Caritas". Ho cercato sempre di sopportare le persone che mi stavano accanto, soprattutto il Parroco e i miei vicini di casa...».
Quando si fermò a tirare il fiato, San Pietro le disse: «Due punti e mezzo!».
Per la donna fu un pugno nello stomaco.

Allora riprovò: «E... Ah, sì! Ho assistito i miei vecchi genitori. Ho perdonato a mia sorella, che mi faceva la guerra per via dell'eredità... E... Ecco!
Non ho mai saltato una Messa la Domenica, eccetto che per la nascita dei miei figli. Ho anche partecipato a dei ritiri e alle conferenze quaresimali...
Ho recitato sempre le preghiere...
E il Rosario nel mese di Maggio...».
San Pietro le disse: «Siamo a tre punti!».
La donna si demoralizzò.
Come poteva arrivare a cento punti?

Aveva detto l'essenziale e le riusciva difficile trovare ancora qualcosa.
Con le lacrime agli occhi e la voce tremante, disse: «Se è così, posso contare solo sulla misericordia di Dio!...».
«Cento punti! Prego, si accomodi, la stavamo aspettando!», esclamò San Pietro...
«Anche se avessi sulla coscienza tutti i peccati che si possono commettere, andrei, col cuore spezzato dal pentimento, a gettarmi tra le braccia di Gesù, poiché so quanto egli ami il figliol prodigo che ritorna a lui!». (SANTA TERESA DI LISIEUX)